

Crisi, Cgil e Cisl in piazza sabato senza la Uil

IL MONDO del lavoro lombardo scende in piazza sabato con l'obiettivo di «richiamare l'attenzione delle istituzioni all'emergenza lavoro». Per la "Marcia per il lavoro" organizzata da Cgil e Cisl Lombardia insieme ad Acli e Atri sono attese migliaia di persone. Il corteo partirà da Porta Venezia alle 14 per concludersi in Piazza Castello alle 16,30.

Non aderisce la Uil che contesta: «Nelle motivazioni — spiega

il segretario lombardo Walter Galbusera — manca l'obiettivo del rinnovo dei contratti nazionali». Replica il leader della Cgil Lombardia Nino Baseotto: «Vogliamo segnalare al governo e alla Regione che non basta più la politica degli ammortizzatori sociali. Ci vuole una politica industriale che scommetta sull'innovazione e sblocchi le infrastrutture per creare posti lavoro. Fatti e non chiacchiere». Concetto ri-

badito dal segretario generale della Cisl Lombardia Gigi Pettini: «Occorre creare nuova occupazione e non tamponare le situazioni critiche esistenti».

Domani, invece, lo sciopero nazionale dei Cobas mette a rischio la circolazione dei mezzi pubblici. Per questo la Regione sospenderà il blocco dei veicoli più inquinanti e il Comune l'Ecopass. Domenica 25, infine, caselli incustoditi tutto il giorno nelle

autostrade e nelle tangenziali gestite dalla Serravalle per lo sciopero dei casellanti. I lavoratori dei trasporti di Cgil, Cisl e Uil chiedono «un piano industriale che porti la società a rispettare gli impegni presi con il Paese e il rispetto degli accordi sulla stabilizzazione dei precari. Invece, in 10 mesi sono stati spesi 2,5 milioni in consulenze».

(a.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORTEO
La Marcia per il lavoro partirà da Porta Venezia alle 14

Primarie Pd, l'obiettivo è 30mila elettori

Casati: «Con questi votanti un successo». Sono 300 i seggi in città

FRANCO CAPITANO

SONO 326 i seggi elettorali allestiti in tutta la provincia, di cui 92 previsti soltanto in città dove domenica sarà possibile votare per le primarie del Pd. Lo hanno spiegato i dirigenti del partito presentando cifre e obiettivi dell'appuntamento. «Trentamila elettori sarebbe un risultato molto positivo — si sbilancia il segretario provinciale Ezio Casati — Un dato molto ambizioso, ma che sarebbe importante. Anche per chi come me spera in un ammodernamento rispetto alla politica».

Gli oltre trecento seggi «manifestano il grande impegno profuso nell'im-



potrà votare per l'elezione del segre-

Prossimo segretario provinciale



**SPECIALE
ONLINE**

Su milano.repubblica.it la guida alle primarie con la mappa interattiva dei seggi in cui si vota

Regione rientra nell'ottica nazionale dei Verdi. La componente ambientale è una delle più importanti nel Pd e per questo il loro apporto è molto importante sia in termini di numeri, ma anche e soprattutto in termini culturali».

Alle primarie di domenica saranno ammessi al voto tutti i cittadini con più di 16 anni, i lavoratori e studenti non residenti a Milano che avranno fatto apposita richiesta (informazioni su pd.milano.org) entro domani, gli immigrati in possesso di permesso di soggiorno. «Si tratta di un passaggio democratico che non sta soltanto

Non si guarda l'Europa dall'ultima fila

MAURIZIO BONO

(segue dalla prima di Milano)

QUALCHE esempio: ventisei, no, posto su venti città europee esaminate per tasso di inquinamento, decimo per trasporti pubblici, diciottesimo per quantità eccessiva di auto, diciassettesimo per piste ciclabili, quattordicesimo per edilizia sociale disponibile ai ceti più poveri, di nuovo ventesimo per tasso di vecchiaia della popolazione (e prima di obiettare che l'età degli abitanti non dipende doppiamente dal sindaco, si consideri che l'età cresce anche per l'espulsione verso l' hinterland delle famiglie più giovani con figli). Tutte posizioni invariate rispetto a un anno prima, tranne per Pm10 e case popolari, dove abbiamo sceso un gradino.

Sonmiglia di più alla realtà la Milano delle statistiche e dell'esperienza personale, o quella raccontata dal sindaco? Ciascuno risponderà per sé, perché su un punto del discorso di Letizia Moratti non si può non essere d'accordo: «I milanesi sono adulti. Non vogliono tutto e subito. Sanno ascoltare, valutare e anche aspettare. Ma certamente, vogliono cambiare. Dove ci sta...»